

(Testo preparato)

Parola di vita

Dicembre 1990

"Rallegratevi nel Signore sempre" (Fil 4,4).

E', questa, una esortazione molto breve, il cui oggetto è tanto importante per Paolo. Ma, più che una esortazione, qui appare un comando. E, per questo, ci sorprende ancora di più. Viene infatti da chiederci: si può comandare un sentimento, uno stato d'animo così spontaneo quale è la gioia? E si può comandare ad una persona di essere sempre nella gioia?

La risposta dipenderà dalla natura della gioia a cui ci si riferisce. C'è una gioia, legata a fattori esterni, a circostanze favorevoli che non dipendono dalla nostra volontà. Ma c'è anche un'altra gioia, legata a particolari disposizione interiori, che possono dipendere da noi. Ed è appunto a questa che l'Apostolo si riferisce.

"Rallegratevi nel Signore sempre"

La gioia, di cui ci parla Paolo, è la gioia che viene prodotta in noi dallo Spirito Santo, il dono che Gesù ci ha ottenuto mediante il suo sacrificio sulla croce. E' la gioia, che immancabilmente Gesù ci comunica se siamo veramente uniti a Lui, se imitiamo i suoi esempi, se viviamo con radicalità la sua Parola e, soprattutto, se lo seguiamo con generosità sulla via della croce.

E' sintomatico il fatto che queste parole sono scritte dall'Apostolo mentre vive un momento molto difficile. Egli si trova in carcere, privo di tutto e teme seriamente per la sua vita. Con queste parole, dunque, egli ci dà la prova che né le difficoltà, né la persecuzione, né la morte stessa, se abbracciate in unione con Gesù, possono toglierci quella pace e quella gioia che vengono da Lui, anzi, l'accrescono sempre più.

"Rallegratevi nel Signore sempre"

E' molto chiaro, allora, il contenuto di questa Parola ed il modo con cui la dovremmo vivere in questo mese.

Essa ci spinge ad essere sempre lanciati spiritualmente a vivere la vita cristiana non già a metà, ma in pienezza specialmente il comandamento dell'amore del prossimo - e ad abbracciare con tutto il cuore le inevitabili difficoltà, croci e prove della vita, vedendovi il volto di Gesù crocifisso, in modo da meritare sempre questo frutto particolare dello Spirito, che è la gioia. Essa infatti è il segno della pienezza della vita cristiana in noi e prova di coerenza per i non credenti.

Decidiamoci allora di essere, noi cristiani, i testimoni della gioia nel mondo.

Chiara Lubich

Archivio Generale
Movimento dei Focolari